

CORRIERE DELLA SERA

Design

TENDENZE, PROTAGONISTI, PIACERI



Traguardi
Alessi, 100 anni
Come «gestire»
il troppo successo

9



Auto
Mazda, il kodo design
e un cuore creativo
che batte un po' italiano

46



Personaggi
Tra oriente e occidente
All'asta i tesori
della dimora di Kenzo

53



ILLUSTRAZIONE DI PAULA CADEMARTORI

Tra gli arredi del cuore

La casa è al centro di riflessioni ed emozioni come non mai. Una progettualità che induce all'ottimismo

Foto: Massimo Sestini - A3 - D.L. 2022/2020 - Corriere L&O/2020 - art. 1 - 11.028 Milano - Noni per servizio distribuito - autorizzamento del Corriere della Sera

ORIZZONTI

L'azienda



Patrizio Del Tos, 58 anni, è il fondatore di Iltas, gruppo che dà lavoro a 300 persone e ha un fatturato annuo di 45 milioni di euro. Fu il padre Lino, insieme alla moglie Carla, ad aprire un'azienda che si dedicava alla produzione di segato grezzo e si chiamava Labor Legno, azienda che poi passò alla realizzazione di pavimenti in legno. Stare sul territorio per disporre della migliore materia prima è uno degli imperativi alla base dell'attività di Iltas e del suo successo internazionale.

di Luca Bergamin

Recuperare gli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia, pagandoli un prezzo più alto del mercato, per dare un'etica alla filiera. Aprire una segheria laddove vi sono piante idonee per dare lavoro in loco. Stringere accordi con gli enti forestali per un utilizzo del legno in maniera sempre più eco sostenibile, reimpiegando gli scarti del tronco e quelle tecniche antiche di lavorazione, da abbinare alle tecnologie odierne. Sono questi i verbi che coniuga Iltas, l'azienda di Cordignano nel Trevigiano che ai pavimenti e ai pannelli di rivestimento, negli ultimi anni, ha aggiunto anche una linea di design per il bagno. Per Patrizio Del Tos, fondatore e amministratore delegato, 58 anni, questo periodo, si è rivelato comunque propizio. «Abbiamo

Il fondatore Del Tos
«Per assicurarci il legno tracciabile stringiamo accordi con enti forestali anche all'estero»

mo da poco creato un nuovo tipo di incastro a molle che, inserendo una lama finissima tra una doga e l'altra della pavimentazione, permette di sollevarle, ispezionarle, intercettare più agevolmente gli impianti, compiere le opere di manutenzione senza doverle rompere — spiega Del Tos —. Si tratta di un'invenzione assai importante nel nostro campo di attività, che arriva in un periodo in cui la povertà di scambi dal vivo con architetti e designer aumenta la difficoltà nel lavoro».

Il fondatore di Iltas manifesta da sempre un rapporto simbiotico con il legno, valorizzato negli ultimi anni, con-



L'anima del legno oltre il parquet

Le esplorazioni di Iltas: doghe come carta da parati e l'esaltazione del materiale nei complementi del bagno

testualmente all'aumento della sensibilità ecologica collettiva. «Abbiamo stipulato un contratto di fornitura pluriennale con la Foresta del Consiglio sulle Prealpi bellunesi che ci consente di prelevare tutto il legno tagliato. Da qui la Repubblica di Venezia prendeva i faggi per le sue galee e poi per i pavimenti delle Ville Venete — continua Patrizio Del Tos —, perciò ci sentiamo orgogliosi, non solo per il passato prestigioso di questo legname ma anche perché evitiamo che gli scarti vadano bruciati. Già dopo la tempesta Vaia ci eravamo adoperati acquistando gli alberi caduti per dare la possibilità, a chi lassù lavora il legno, di frenare la caduta del mercato. I nostri clienti, perciò, possono essere fieri della natura etica, oltre che dell'estetica della nostra materia».

Gli scarti del tronco sono stati utilizzati da Iltas per realizzare non soltanto pavimenti ma anche pannelli di grandi



dimensioni, chiamati «le righe» per via delle strisce verticali tratteggiate a pantografo, lavorati con tecniche speciali di fresatura in grado di ridurre lo spessore assimilandoli ad autentiche carte da parati, tanto da poter essere incollati al muro.

«Per noi tutto si impernia sul concetto di sostenibilità,

il linguaggio degli alberi. Progetto Bagno (a sinistra alcuni elementi) e la collezione i Legni del Doge (sopra), entrambi di Iltas, fanno parte di un percorso che propone un'idea di casa pensata a partire dal legno

che significa innanzitutto usare legno tracciabile — dice ancora Del Tos —, e io personalmente vedo un futuro positivo in tal senso, tanto è vero che la materia prima sta aumentando di prezzo grazie all'interesse delle aziende. Noi, per essere sicuri di poterci approvvigionare bene, stiamo stringendo costantemente accordi con en-

ti forestali, anche in paesi stranieri (per esempio la Serbia), dove in cambio della gestione del legno, abbiamo aperto una segheria che dà lavoro a molti addetti locali».

E poi c'è la linea di arredo bagno che vede Iltas tra le aziende più interessanti tra quelle approdate da poco a questo segmento del design da interni: «Stiamo puntando molto sul bagno dove la presenza di elementi di arredo in legno va a completare quello che già facciamo per quella zona abitativa. Il progetto si chiama Millimetri. Oltre alle pareti e al pavimento, realizziamo ad esempio la base del lavello in legno massello, il rivestimento delle antine con lo stesso materiale del pavimento, e creiamo anche altri accessori come tavolini o vasche quadre. Le finiture sono in laccato, l'effetto al tatto è quello della seta. La linea è pulita, di grande impatto visivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano-Cortina sulla pista dell'hospitality

Il Politecnico collante di una sinergia già partita tra immobiliari, architetti, centri di ricerca

di Anna Maria Catano

Soluzioni urbane e contesti alpini. Milano e Cortina cominciano a dialogare in vista delle prossime Olimpiadi e Paralimpiadi invernali del 2026. Una straordinaria opportunità che riporterà l'Italia al centro dell'attenzione mondiale. Così il confronto tra due realtà tanto lontane non poteva non partire dal settore dell'hospitality, quel complesso mondo che coinvolge territori, strutture, trasporti e servizi. Con l'obiettivo di ri-progettare e potenziare l'offerta turistico-ricettiva adeguandola alle esigenze dei viaggiatori contemporanei. «È il momento giusto per fare squadra e concentrarsi sulle sinergie», sottolinea Francesco Scullica, ordinario presso il dipartimento Design del Politecnico di Mila-



no ed esperto in hospitality. «Da una parte c'è l'ampio tema dell'urbanistica, delle architetture, delle infrastrutture. Dall'altra quello della riqualificazione degli spazi, esterni ed interni, delle attrezzature d'arredo, della componentistica, fino

alla progettazione di esperienze, ad esempio enogastronomiche. Ed è bello che questa sfida sia legata ad un evento sportivo che promuove valori importanti legati al merito, al rispetto delle regole, all'inclusività, alla sostenibilità».

Navate di accoglienza il rifugio Oberholz, progettato da Peter Pichler e Obereggen (Bolzano)

I Giochi del 2026 si prospettano dunque come un'importante occasione di rilancio per l'intero sistema Paese. Così Milano s'appresta a varare un piano di rigenerazione urbana. Un progetto di economia circolare pensato per lasciare un'eredità importante alla metropoli e alle future generazioni. L'ex Scalo di Porta Romana (acquisto da un fondo partecipato Colma, Prada e Covivio) ospiterà il Villaggio Olimpico, trasformando un'area degradata in un polmone verde. Verrà realizzata una mini foresta sospesa sui binari della ferrovia. Ed ambienti destinati successivamente a residenze studentesche e spazi di socialità.

In parallelo si sta muovendo Cortina, pur con tutte le differenze del caso. C'è effervescenza tra le Alpi ampiezzate nel settore immobiliare e del contract hospitality. Gli alberghi verranno

no ristrutturati nell'ottica di un'estetica contemporanea che sappia offrire all'ospite comfort e sicurezza a partire da spazi, materiali, servizi. Con grande attenzione all'eco compatibilità e al risparmio energetico.

Tante sinergie si stanno già instaurando tra gli attori di questa prima fase: imprese, progettisti, sviluppatori immobiliari, architetti, designer, centri di ricerca universitaria, municipalità.

Vanno in questa direzione i «Winter Games Milano-Cortina 2026. Hospitality & Development», eventi in forma ibrida (in presenza e digital) promossi da Contract Network, il cui calendario sarà reso noto non appena la situazione pandemica lo permetterà. Fulcro degli incontri, la progettazione dell'hospitality nelle sue svariate forme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In agenda

I «Winter Games Milano-Cortina 2026. Hospitality & Development» promossi da Contract Network metteranno a confronto architetti, designer, aziende. Gli eventi avranno un pubblico via in presenza negli show room di design, che in diretta streaming il calendario sarà reso noto non appena la situazione sanitaria lo permette.